

Le chiese romaniche della Valle Versa Astigiana:

HOME VALLEVERSA  
CHIESE ROMANICHE - HOME

- Montiglio: S. Andrea
- Montiglio: S. Lorenzo
- S. Lorenzo: le sculture
- Scandeluzza: S.S. Fabiano e Sebastiano
- Scandeluzza: Sant'Emiliano
- Colcavagno: S. Vittore
- Montechiaro: S.S. Nazario e Celso
- Montechiaro: S. Maria di Pisenzana
- Corsione: S. Maria di Aniceto
- Castell'Alfero: Madonna della Neve
- Calliano: S. Pietro
- Portacomaro: S. Pietro

ALTRE CHIESE ASTIGIANE

- Albugnano - Vezzolano
- Aramengo
- Buttigliera
- Camerano
- Cinaglio
- Chiusano
- Castelnuovo Don Bosco
- Rocchetta Tanaro
- Cortazzone
- Bagnasco di Montafia
- Montafia
- Cerreto
- Rocca d'Arazzo
- Tonengo
- Montemagno S. Vittore
- Montemagno S. Maria
- Piovà Massaia
- Settime
- Viarigi

ALTRE CHIESE TORINESI

- Andezeno
- Mombello Torinese
- S. Sebastiano Po
- Cavagnolo
- Brusasco

la newsletter di Valle Versa.it inserisci il tuo indirizzo e-mail

vuoi saperne di più? [clicca qui](#)

 ShinyStat  
181200

## chiese romaniche della Valle Versa

### Sant'Emiliano di Scandeluzza



la facciata della chiesetta

La chiesa è di proprietà privata e si trova piuttosto isolata, in un piccolo bosco nelle vicinanze di un cascinale. Per raggiungerla bisogna dirigersi da Scandeluzza (frazione di Montiglio Monferrato) verso Murisengo, poi a circa un km da quest'ultimo girare a destra per la frazione Sorina; attraversare la frazione e poi, dopo la chiesa parrocchiale, su di una curva a destra svoltare in discesa a sinistra per una stretta stradina asfaltata che scende nel fondovalle per poi risalire sul crinale della collina successiva. Giunti ad un bivio a Case Battia girare a destra per una strada che diventa poco dopo inghiaia e transita a fianco di due cascine; giunti poi ad un bivio con un grosso albero seguire l'indicazione verso destra e poco dopo si arriva al cascinale di proprietà privata. La chiesetta si trova dietro il grande edificio, sulla sinistra in cima alla collinetta, nel bosco. L'interno non è visitabile.



la monofora sud dell'abside



ornamento scolpito inserito nella parete sud esterna



il coronamento della zona absidale sud

Nel 1298 viene citata una cappella di San Emiliano nel registro delle chiese della diocesi di Vercelli. Nel 1348 e nel 1358 dipendeva dall'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, i gerosolimitani. Nel 1564 dipendeva dai gerosolimitani di San Martino di Buttigliera. Nel 1630 viene citata come campestre e detta *Madonna de' campi*. Nel 1649 fu trovata in pessime condizioni. Nel 1655 risultava restaurata ed in buone condizioni. Nel 1669 era isolata e custodita da un eremita e ben dotata di arredi sacri. Nel 1691 si riscontrano recentemente eseguiti alcuni lavori di restauro. Nel 1799 l'ordine dei gerosolimitani fu sciolto dai Savoia; risulta che S. Emiliano possedeva circa 80 giornate di terreno a Scandeluzza e a Villadesti. Nel 1874 furono restaurate la facciata e le pareti laterali.



la monofora nord dell'abside



particolare di un archetto pensile con scultura a motivo faunesco nella zona sud dell'abside



il coronamento dell'abside con archetti pensili monolitici ed il motivo a "denti di sega", particolare sopra la monofora centrale

La pianta dell'edificio è rettangolare, con corpo di un vano aggiunto sul lato sud; l'abside è semicircolare. La chiesa misura circa 9 metri di lunghezza per 7 di larghezza.

La facciata intonacata è a capanna, con due archi a tutto sesto sorretti centralmente da una colonna circolare in granito; le arcate conducono ad un atrio e poi alla vera porta d'ingresso che ha ai lati due piccole finestre ovali. Sopra alle due arcate che hanno la ghiera in mattoni vi è una finestra ad arco a tutto sesto anch'essa.



semicolonna con capitello della zona absidale centrale



la monofora centrale con quattro riseghe

La parete sud presenta una finestra con arcata a tutto sesto ed un elemento decorativo scolpito inserito nella muratura in laterizio; vi è poi un "corpo" di postuma costruzione addossato alla parete, con finestrella.

L'abside ha il coronamento con archetti pensili poggianti su mensoline in laterizio e più in alto i mattoni formano il motivo a denti di sega. Gli archetti del lato sud e centrale sono scolpiti con conchiglie, un animale ed una stella. Vi sono tre monofore con arco a tutto sesto, questo ottenuto in un solo blocco di pietra nella monofora sud e nella centrale. Un contrafforte al centro ed un marciapiede cementizio lungo tutto il perimetro sorreggono l'abside sullo scosceso terreno boschivo.



le due arcate della facciata sorrette da una colonna circolare in granito

Il fianco nord è intonacato.